

APRILE 2022

BOLLETTINO  
DELLA COMUNITÀ  
PARROCCHIALE  
DI TALAMONA

*“Non c’è  
amore più grande  
che dare la vita”*



*“Amatevi come io  
ho amato voi”*

dalla CROCE  
all'ADDA

## Nemici o fratelli?

Ho riportato atteggiamenti o ragionamenti che rischiano di essere estremamente negativi o divisivi, fermo restando il diritto di ciascuno a manifestare le proprie idee e posizioni.

### *Valeva la pena?*

- 8 anni di guerra in Ucraina con 13/14 mila morti
- l'aggressione disumana con distruzione di città rase al suolo (se anche le conquisti, quale futuro?) con morti, sofferenze, famiglie lacerate, bambini col futuro segnato dalla paura
- la volontà di adesione alla Nato con il rischio di essere avvertita come una minaccia
- sviluppo sociale, economico locale e mondiale negato
- odio per i nemici, che ogni guerra, fosse anche considerata "giusta" (?!), semina a piene mani e ferite che richiederanno decenni per essere guarite ...così come per tutte le altre guerre (più di 50 disseminate nel mondo)

Ci si interroga di chi è la colpa o la maggiore responsabilità.

***In realtà abbiamo già perso tutti, perché ha perso l'UMANITÀ.***

### *Valeva la pena?*

- Puntare il dito con disprezzo contro chi non si è vaccinato, magari per paure, mancanza di fiducia nel vaccino, idee di complotti,...?
- Squalificare chi si è vaccinato come soldatino ubbidiente e ignorante servitore dello stato o lottare contro le mascherine, viste come lesive di libertà individuali?
- Bollare sempre come incompetenti coloro che erano chiamati a decidere per il bene comune?
- Cercare solo i dati che sostenessero le proprie idee?

Quante relazioni si sono distrutte, a volte dentro la stessa famiglia... Ci si interroga: Chi ha o avrà ragione? Ma se l'altro per le sue idee o scelte (pur anche sbagliate) non è più un fratello, o addirittura un nemico, ***abbiamo già perso tutti, perché ha perso l'UMANITÀ.***



## ***Il Vangelo, scelta di umanità vera***

- In Cristo il valore della persona non dipende dalle sue scelte (anche se ci danneggiano), idee, orientamento: Gesù ama e dà la vita per tutti. Ci chiede di denunciare il male, ma di amare anche i nemici; smantella l'idea stessa di nemico, presupposto di ogni guerra, anche fra persone vicine...
- Il cristiano non si sente padrone della verità (solo Dio è Verità), ma in costante ricerca di essa, con tanti compagni di viaggio
- Ha una sua identità, ma crede nella ricchezza della diversità, per cui è aperto al dialogo

## ***La Pasqua ci fa guardare a Gesù, inizio dell'umanità nuova***

Gesù dalla croce non condanna nessuno anche se gli addossano tutte le colpe e le maledizioni: gli interessa che noi abbiamo vita in lui, che noi ed ogni uomo sappia di essere amato, nonostante tutto. In Gesù Dio ama il mondo, questo mondo in decadenza che genera guerre, devastata risorse e natura, fa crescere egoismo e individualismo, emargina i poveri e i più deboli, fa strage degli innocenti mai nati...

La Pasqua che celebriamo ogni domenica nell'Eucaristia ci racconta che non si stanca di amarci!

E noi? Schiacciati, paralizzati da questo mondo?

"Se amate quelli che vi amano, che cosa fate di diverso?"... Il mondo nuovo che nasce con la forza di Gesù: il mondo della gratuità, del dono ostinato, della fiducia senza limiti... del bene che vince sul male.

E allora...



## ***C'è chi non si stanca di amare e donare.***

Quanta disponibilità, dedizione di personale sanitario, di volontari è emersa in occasione della pandemia; quanta solidarietà per i profughi dell'Ucraina... Vedi quanto ad es. sta facendo la Caritas diocesana con i fondi raccolti. E che segno meraviglioso, nato dalla nostra terra, è stato nel mondo p. Celso Duca.

**Don Sergio**

## ***Coraggio popolo nato dalla Pasqua di Cristo! Auguri!***

Dentro ogni buio, anche tu, noi, possiamo accendere una luce, essere lievito, segno di un mondo nuovo che germoglia...se le idee, esperienze, errori, nostri e quelli degli altri non saranno vissuti come motivo di divisione; se quello che siamo sarà un dono per gli altri, comunque essi siano. Il Cristo morto e risorto davanti al mio sguardo diventa motivazione per vivere il suo stesso sogno, sicuro che ogni gesto di fraternità, di condivisione, di speranza servirà e potrà conquistare altre coscienze a non rassegnarsi e a credere in una umanità nuova. Almeno nel nostro piccolo! Sia questa la Pasqua di chi crede nel Risorto! Auguri!

**don Sergio, don Angelo, don Remigio**

***Lunedì dell'Angelo tutti a "pund la stizza"! Per un modo nuovo che inizi da noi!***

## Il Calvario tre giorni dopo

I Vangeli ci raccontano numerose apparizioni del Risorto avvenute nel giorno di Pasqua. Se è lecito esprimere delle preferenze, quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto.

Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?".

... Forse rischio di restare in silenzio anch'io, se tu mi parli a lungo dei dolori dell'umanità: della fame, delle torture, della droga, della violenza. Forse non avrò nulla da replicarti se attaccherai il discorso sulla guerra nucleare, sulla corsa alle armi o, per non andare troppo lontano, sul mega poligono di tiro che piazzeranno sulle nostre terre, attentando alla nostra sicurezza, sovvertendo la nostra economia e infischandosene di tutte le nostre marce della pace.

Forse rimarrò suggestionato anch'io dal fascino sottile del pessimismo, se tu mi racconterai della prostituzione pubblica sulla statale, del dilagare dei furti nelle nostre case, della recrudescenza di barbarie tra i minori della nostra città.

Forse mi arrenderò anch'io alle lusinghe dello scetticismo, se mi attarderò ad ascoltarti sulle manovre dei potenti, sul pianto dei poveri, sulla miseria degli sfrattati, sulle umiliazioni di tanta gente senza lavoro.

Forse vedrai vacillare anche la mia speranza se continuerai a parlarmi di Teresa che, a trentacinque anni, sta morendo di cancro. O di Corrado che, a dieci, è sta-

to inutilmente operato al cervello. O di Lucia che, dopo Pasqua, farà la Prima Comunione in casa perché in chiesa, con gli altri compagni, non potrà andarci più. O di Nicola e Annalisa che, dopo tre anni di matrimonio e dopo aver messo al mondo una creatura, se ne sono andati ognuno per la sua strada, perché non hanno più nulla da dirsi.

Queste cose le so: ma io voglio giocarmi, fino all'ultima, tutte le carte dell'incredibile e dire ugualmente che il nostro pianto non ha più ragione di esistere.

La Resurrezione di Gesù ne ha disseccate le sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli delle tubature dopo che hanno chiuso l'acquedotto.

dotto.

Riconciamoci con la gioia. La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor. Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.

E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo!

Buona Pasqua!

**Don Tonino Bello, già vescovo di Molfetta**



## Dietro il leader e l'organizzatore...

Ho visto con i miei occhi quanto ha saputo trasformare e quale futuro ha dato a quattro casupole che lo hanno accolto nel lontano 1958... Ho visto la fede di un popolo unito nel celebrare la lode al Signore nella protezione di Maria...

Mi sono chiesto:

***cosa ci insegnano la vita di p. Celso, le sue scelte, il suo stile? E ancora di più: come ha proposto il vangelo? Quale esperienza di chiesa ha vissuto con la sua gente?***

Le pagine seguenti possono aiutarci a trovare risposte.

Da parte mia sottolineo alcuni aspetti.

Innanzitutto ho visto in lui una sincera fiducia in Dio e in Maria: "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori!" (salmo 126). La sua fede nella forza della preghiera non lascia dubbi. Non per niente ha anche voluto fortemente nella sua parrocchia un monastero di suore di clausura. Come anche la sua lettura dei fatti: era convinto che niente era merito suo e che dietro quello che faceva e la disponibilità della sua gente ci fosse il dito di Dio, la provvidenza, il cuore di Maria.

Uguualmente però aveva una profonda fiducia nell'uomo, nella sua capacità di collaborare ad uno sviluppo integrale della persona. Sapeva proporre un cristianesimo tutt'altro che disincarnato (conta solo l'anima): se ami Dio devi volere la promozione spirituale e umana dei fratelli, offrire loro un futuro, collaborare per il bene della comunità.

Da qui l'esperienza delle cooperative di lavoro (centrale del latte e macello) e delle associazioni, la promozione della scuola (superiori e università) e della cultura ispirata al vangelo (tipografia e radio), di un uso del denaro per lo sviluppo di tutti. Non poteva mancare, l'attenzione ai più deboli con il Centro Caritas e quello recente per i diversamente abili. È stato il perno di una vita di comunità, di un paese. Il Vangelo annunciato in chiesa (e che chiesa!) diventava ispirazione per progetti e attività, pensate non per attirare o accattivare la gente, ma per la loro crescita integrale. Come Cristo ha aperto gli occhi ai ciechi, guarito i lebbrosi, per essere un segno della vicinanza e della salvezza di Dio, così p. Celso ha fatto di tutto per dare un futuro alla sua gente perché scoprisse la forza e la bellezza del Vangelo, perché sapesse quanto Dio ama l'uomo e quanto l'uomo abbia bisogno del suo Amore e della sua Salvezza.

Grazie Signore per averci dato p. Celso e con lui un'esperienza meravigliosa di evangelizzazione e promozione umana!

**Don Sergio**





## Il racconto di padre Celso Duca

### Quando decise di voler essere missionario?

È sempre stata la mia vocazione. Entrando nel seminario comboniano avevo questa intenzione. All'epoca si pensava di andare in Africa. Poi ci si concentrò sul Brasile e appena ebbi l'occasione venni qui.

### Che ricordo ha del primo viaggio?

Venni da solo la prima volta. Ricordo che mi accolsero al porto per accompagnarmi al posto dove sarei dovuto andare. Non conoscevo nemmeno il portoghese. Poi iniziai a parlare e in un mese parlavo quasi bene. Quando arrivai, il Brasile era un paese molto arretrato. Ora ha fatto passi da gigante.

### Quanto è stato importante l'aiuto dei missionari?

Il nostro primo compito è sempre stato quello di evangelizzare, fare avanzare la

Chiesa e professare Cristo e la Madonna. Poi siamo stati vicino alle persone, abbiamo sognato insieme a loro, dato idee e portato una mentalità diversa. Insieme è stato possibile fare tanto. I brasiliani sono molto religiosi, ma avevano bisogno di essere guidati.

### Come facevate con i soldi?

La provvidenza non ci ha mai abbandonato. La maggior parte dei soldi sono frutto delle comunità del posto. Ricordo che una volta scrissi anche a papa Paolo VI che "inaspettatamente" ci inviò cinquemila dollari per la costruzione delle Chiese. Poi, le raccolte di amici e fondazioni anche dall'Italia.

### Quando venne costruita la Chiesa intitolata a Nossa Senhora di Fatima?

Nel 1978, venne il missionario laico Vittorio Fasani, un architetto che progettò



e costruì la Chiesa in soli due anni e mezzo, con cinque operai locali. Una persona straordinaria, umile e onesta. Lo ricordo con affetto e stima.

### **Oltre a una guida nella fede, il suo divenne anche un percorso di riscatto sociale?**

La costruzione della Chiesa aiutò a cementare ancora di più la comunità. C'era anche bisogno di lavoro, così aiutai le persone a mettersi insieme e a fare cooperativa. Nacque così quella che oggi è Lacobom, un'azienda che produce latte e derivati, dando lavoro a quasi trecento persone. Il percorso non fu semplice, ma il Signore ci spianò ancora una volta la strada con un finanziamento che consentì di comprare i primi macchinari.

### **Poi, dopo qualche anno, fu la volta della Faculdade Católica Reina da Paz?**

Anche per l'università il cammino fu molto lungo e difficile. Quella più vicina era a Cuibà, a quasi cinquecento chilometri di distanza. Serviva un posto per far studiare i nostri ragazzi (oggi quasi mille iscritti). Questo era l'unico modo per far sviluppare il territorio con intelligenze nuove e una mentalità diversa, anche se tanti sono costretti ad andare via, perché non ci sono molte opportunità di lavoro.

### **In questi sessant'anni in Brasile quante volte sei tornato?**

La prima volta tornai dopo nove anni. Poi, in media ogni due anni.

### **Ci sono stati momenti difficili?**

Sì, senza dubbio, ma la Madonna mi è stata sempre vicina. Ho sempre fatto quello che potevo. Spero di aver fatto tutto quello che era nelle mie possibilità.



### **Tra le opere che ha contribuito a realizzare dobbiamo menzionare anche Radio Arco Iris Araputanga. Quanto questo mezzo è stato utile per diffondere la Parola?**

È servito davvero tanto. Qui le distanze sono grandi e ogni giorno la radio, dove lavorano undici tra tecnici e giornalisti, dedica circa tre ore di programmazione all'annuncio del Vangelo. Per molti anni, ho curato uno spazio con una mia trasmissione.

### **Hai mai pensato di tornare in Italia?**

A fare cosa? Il mio posto è qui. Qui sono parroco. Qui c'è la mia comunità. Quando il vescovo che mi accolse mi portò qui per la prima volta, mi disse che questa sarebbe stata la mia nuova casa. La mia vita è ormai ad Araputanga, nella diocesi Cáceres, per questa gente che amo e per il Signore che servo qui. Andrò via quando il Signore mi chiamerà a partecipare alla sua Gloria. Così è stato.

**Da un'intervista di Roberto De Cicco**

## Padre Celso... e la fede senza confini

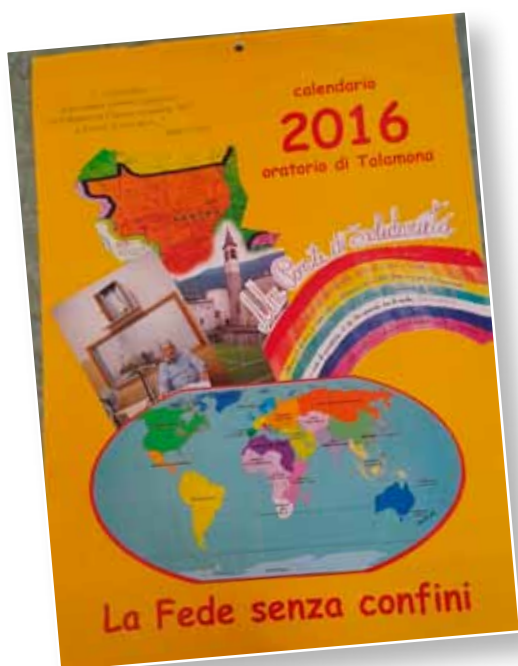
Padre Celso - catechiste - bambini, ragazzi e ragazze della Parrocchia... una creativa sinergia che diede vita al primo step del progetto intitolato dai ragazzi stessi "LA FEDE SENZA CONFINI", avente come obiettivo la costruzione di un ponte tra Talamona e i nostri Padri Missionari nel mondo: Padre Celso Duca in Brasile, Padre Piero Ciaponi allora in Uganda e Padre Carlo Luzzi in Thailandia. Anni 2014/2015.

Il tutto parti da una proposta di raccolta fondi da destinare alle Missioni da parte di un gruppo del catechismo. Rielaborando l'idea si pensò di ampliarla inserendola all'interno di un progetto più ampio rivolto a tutti i percorsi del catechismo che avrebbe permesso una maggior conoscenza dei nostri tre compaesani che ebbero il coraggio e la Fede per "andare oltre", seguendo la strada tracciata loro dal Signore.

Ogni gruppo ebbe il proprio compito nel raccogliere notizie dai parenti e conoscenti, tenere contatti con la Missione, mettere insieme il materiale, creare elaborati per una mostra, e concretizzare il calendario da distribuire alle famiglie: Padre Celso aprì la triade con l'ANNO 2016!

All'interno del calendario dedicato a lui si trovano fotografie, parti di documenti, interviste fatte dai ragazzi ai parenti e stralci di lettere scambiate col Padre stesso. Quello che è emerso da tutto ciò è il grande impegno di Padre Celso in Brasile, che ha contribuito a fare della piccola località rurale di Araputanga, nello stato del Mato Grosso, in una cittadina di oltre 15.000 abitanti, dando lavoro a tante persone. Fu proprio Padre Celso, in un incontro tenuto nel nostro Oratorio (29 settembre 2014) durante la sua visita tra noi a parlarci della sua Parrocchia, della cooperativa agricola che riuscì a fondare, della scuola di diversi gradi di istruzione compresa l'università, della radio... il tutto realizzato attraverso aiuti finanziari ricevuti grazie alla Provvidenza e alle preghiere di tanta gente. Senza dimenticare le adozioni a distanza (durata minima di 5 anni) che permettono di sostenere l'istruzione di tanti bambini e ragazzi, ancora in atto nella nostra Parrocchia.

I fedeli della Parrocchia "Nossa Senhora Do Rosario De Fatima" hanno pianto la morte del loro Monsignore e hanno evidenziato l'impegno sociale e "l'opera di Dio. Noi vogliamo ringraziare il Signore per aver avuto modo di conoscere i frutti della Vocazione sacerdotale e missionaria di Padre Celso anche attraverso l'attuazione di questo progetto. La sua passione per il Signore e per Maria, la sua





dedizione alla preghiera, la disponibilità verso tutti unita al suo entusiasmo ci possono essere di esempio nel nostro essere catechiste.

Ricordiamo Padre Celso attraverso il saluto che ci inviò per il calendario: "... termino qui, non so se siete stati contenti, ho fatto quello che ho potuto. Saluto tutti voi, le Vostre famiglie e catechiste.

Pregate per me almeno un'Ave Maria. Io pure vi ricordo con le mie preghiere... Padre Celso"

E il Padre buono che è nei cieli lo avrà accolto tra le sue braccia: "Vieni servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore!

Mimma

## Il ricordo di padre Egidio

Caro P. Celso la tua lunga vita sulla terra è terminata e il Signore ti ha chiamato con sé nella sua casa a godere la Gioia eterna. Questa mattina ho celebrato la santa messa per te assieme alla mia comunità di Rebbio. Caro P. Celso quel lontano pomeriggio di luglio del 1954 il Signore ti ha messo sulla mia strada per un incontro che ha segnato per sempre la mia vita. Avevo 11 anni e assieme a mio papà eravamo andati a Talamona a salutare gli zii e Celestina, l'anziana mamma di P. Ferdinando Gusmeroli. Proprio in quell'ora tu eri lì, inviato da Dio, proprio per me. Dopo alcuni minuti mi hai chiamato vicino a te per sapere il mio nome e quanti anni avessi. Poi improvvisamente mi hai chiesto:



Padre Celso alla prima messa di padre Egidio a Regoledo il 22 giugno 1958



"Egidio ti piacerebbe farti missionario?" Senza dubitare ti ho risposto: " SÌ"...

Hai estratto la tua agenda per scrivere il mio nome ed indirizzo. Sei venuto a casa mia per convincere i miei genitori e ad ottobre mia mamma mi accompagnò nella casa missionaria comboniana di Rebbio. Iniziava così per me il lungo viaggio che mi avrebbe portato al Sacerdozio e poi in Uganda.

Oggi caro P. Celso desidero ringraziarti di cuore perché sei stato lo strumento di Dio per incamminarmi sulla via missionaria. Ti mando un grande abbraccio e chiedo per me e tutti quanti sono presenti qui in chiesa la tua benedizione. Con affetto.

P. Egidio Tocalli, Rebbio 22/01/22

## Il ricordo dei parenti

Con grande affetto ricordo il nostro carissimo Padre Celso. Poche righe, piccoli pensieri rispetto a quelli che abbiamo nel cuore e porteremo sempre con noi.

Ricordi di tanti anni fa: dall'andare a prenderlo in aeroporto all'arrivo, all'andare ad accompagnarlo per la partenza tutti insieme, un pullman pieno di parenti. Quanti rosari ci faceva recitare durante il viaggio, e per finire in bellezza la messa nella cappella dell'aeroporto.

Il tempo passava ma quando era qui era una festa per tutti. Diceva che la sua casa era il Brasile ma le sue radici erano qui, a Talamona. Non poteva mancare alla festa patronale del "Di la nosso". Ogni volta che tornava aveva delle mete "obbligatorie": la chiesa di San Giorgio per la messa, la Croce di Talamona sempre raggiunta un po' pregando e un po' faticando, il passo San Marco in mezzo alle mucche e ai pastori, la sua messa per il fratello sopra La Bianca.

Tutti i giorni celebrava la messa: o in casa, o alla Madonna di ursat o a San Giorgio. Spesso e volentieri, senza avvisare, si presentava a casa dei parenti poco prima della cena, per poi sedersi e mangiare tranquillamente quello che era già pronto. Finita la cena si recitava il rosario tutti insieme, lui sempre molto concentrato con gli occhi chiusi mentre tra i bambini c'era sempre qualcuno che usciva dalla porta per le risate.

Ogni volta che tornava aveva sempre qualcosa di nuovo da presentarci: il convento, l'università e la radio. Quasi tutti cercava-



no di dissuaderlo a impegnarsi ancora in progetti così grandi. Ma niente da fare! "Tanto tra un po', magari, non serviranno più" gli dicevano. Ma lui rispondeva "l'importante è che sono servite". Infatti sono servite, servono e serviranno ancora per molto. Ha lasciato un'impronta che credo sia difficile da cancellare. Un uomo di grande talento e grande fede. Non si scoraggiava mai, aveva sempre quella luce nel cuore che gli permetteva di andare oltre, certo della vicinanza di Dio e si affidava ciecamente a Maria. Nella sua chiesa, prima di celebrare la messa, recitava il rosario e finita la messa sosta davanti alla Madonna di Fatima e preghiera. Usciti poi dalla chiesa sosta in un'altra cappelletta e altra preghiera a Maria. Una volta entrato in casa, davanti alla sua postazione sul divano, c'era la statua della Madonna e di nuovo un altro rosario.

Carissimo eri una guida per tutti noi, ti prendevi carico di tutti i problemi che ognuno ti confidava e tu dicevi che il paradiso non era qui. Ora tu sei in Paradiso con la tua mamma Maria e con tutti i tuoi cari. Per te si è già avverato quello che un giorno sarà anche per noi, "io lo vedrò, i miei occhi lo contempleranno non da straniero". Veglia su tutti noi e sulla tua comunità.

**Benny e Claudia**





## Il testamento spirituale

Alla presenza di Dio nostro Padre, Figlio e Spirito Santo. Nel Cuore Immacolato di Maria e alla presenza dei sottoscritti testimoni, dichiaro:

La mia massima fedeltà alla Santa Chiesa e al Santo Padre;

La mia unione con la Diocesi di Cáceres nella persona del Vescovo diocesano;

La mia denotazione alla Comunità Parrocchiale di Araputanga;

Dichiaro che il Sig. José sarà l'esecutore dei miei desideri con il consiglio di Fra José o di Padre Anselmo: lo ringrazio per la sua amicizia fraterna.

Vorrei concludere la mia vita qui ad Araputanga, ma sono nelle mani della Madonna. Il mio riposo (tomba) desidero ai piedi della Madonna, se non fosse possibile, voglio che sia nel cimitero di Talamona con i miei sacerdoti e familiari.

Non ammetto divisioni nella Comunità nel mio nome, chi lo fa non è mio amico. Ringrazio tutti sinceramente e personalmente.

Il mio grande abbraccio e benedizione alle mie sorelle Palmira, Elvira e Mariuccia e ai fratelli Carlo e Piero e a tutti i cugini più che un bacio, un abbraccio e le mie preghiere.

Benedico la Comunità di Talamona e i cari sacerdoti.

Vi pongo tutti nel cuore di Gesù e di Maria.

Araputanga, 3 novembre 2012. Anno della fede.

...

Il mio abbraccio e benedizione a tutti: bambini, giovani, adulti, a molti amici.

Saluto a tutti e benedico di cuore le Suore Clarisse.

La mia fraterna amicizia a p. Anselmo, a Fra José e a tutti.

- Mio abbraccio, benedizione e gratitudine al popolo di Dio nel Immacolato Cuore di Maria.

- Chiedo molte preghiere e prometto di cuore le mie.

Grazie tanto.

**padre Erminio Celso Duca**

## Il saluto di padre Ferreira De Jesus, collaboratore e successore di padre Celso

Miei cari fratelli.

È con grande gioia che prendo la parola in questo momento di addio al nostro Padre Spirituale Monsignore Celso.

È molto bello parlare di una persona che ha vissuto solo per fare del bene basandosi sugli insegnamenti di Gesù.

In ogni momento vedevo ritratta la persona di monsignor Celso nella lettura del Vangelo durante le Sante Messe.

... Da quando monsignore è arrivato nella piccola Araputanga, le sue conquiste religiose e il suo impegno sociale sono stati il differenziale per una nuova identità della città.

Sempre silenzioso e molto discreto, ma possiamo definirlo: un uomo completo, con una visione religiosa indicibile, una visione politica, economica e sociale.



Uomo di Dio che ha avuto sempre l'amore a Gesù Cristo come primato, con la Santa Messa quotidiana e la frequente adorazione eucaristica, noi ne siamo testimoni, non siamo mai stati senza la Santa Messa, ogni giorno ci aspettava per insegnarci che Gesù Eucaristico è la base e la vita di ogni essere.

Ha espresso un amore sincero alla Madonna con la celebrazione del Cenacolo e la preghiera del Santo Rosario. Ha sempre mostrato amore incondizionato per la sua missione di servire. Ha celebrato il vero ecumenismo nel rispetto della dignità umana.

La sua parola ebbe effetto immediato, lo sappiamo, ebbe sempre il rispetto e l'affetto di chi cercava il progresso della nostra città; e non ha mai usato la sua posizione di uomo religioso e rispettato a proprio vantaggio, ci ha sempre guardato, ha sempre fatto notare che potremmo avere una dignità. Molte volte sono entrato in casa di Monsignore e ho potuto assistere al suo pasto nella massima semplicità, ma ha sognato e lottato perché potessimo avere il meglio sulla nostra tavola.

La sua priorità in campo religioso, ha fatto della nostra Parrocchia un granaio vocazionale, sia sacerdotale, religiosa e familiare, il suo posto era davanti al Santissimo Sacramento inginocchiato chiedendo vocazioni, chiedendo famiglie, chiedendo la benedizione per ciascuno di noi. La sua priorità è sempre stata quella di risvegliare la comunità all'amore di Gesù Eucaristico e della Madonna; e per costituire apostolati e formare dirigenti;

Come uomo politico, ha combattuto per i senza voce e per i senza posto. Quando entrava negli enti pubblici, la sua parola era degna di fede, poiché cercava il benessere degli abitanti della sua piccola Araputanga. Era sempre rispettato da governatori, senatori, deputati, sindaci e consiglieri; e vinceva ogni avversità nel silenzio e nella preghiera, ogni volta che si chiudeva una porta, ogni volta che si sentiva umiliato, taceva e cercava conforto in Dio, nel grembo di Maria.

... Ha sempre creduto che la liberazione dell'essere umano si compia attraverso la dignità, la dignità di avere una vita basata sull'onestà, sull'amore e sul desiderio di lottare per una vita migliore.

Non ha mai preteso nulla per il suo bene, dirigendo sempre il benessere degli altri, quindi fratelli miei, che dire di quest'uomo che ha fatto del bene e ha consumato la sua vita solo per il nostro beneficio? Che ne dici di un uomo che ci ha presentato il meglio dell'universo? L'amore di Gesù e l'amore della Madre. Che dire di quest'uomo che non solo si preoccupava della nostra vita spirituale, ma si preoccupava anche del nostro pane quotidiano?

Quando ha pensato di costruire un'Araputanga diversa, investendo in istituzioni, perché sapeva che la sua gente aveva bisogno di sfamarsi, la sua gente aveva bisogno di avere dignità, e ci ha portato la dignità di avere il cibo sulla nostra tavola, direttamente o indirettamente, stando così le cose amato ha contribuito con tutti.

Ha promosso il lavoro per tutti a prescindere dalla religione, indipendentemente dalla persona, senza fare alcuna distinzione...

Ci è stato insegnato a guadagnare il nostro stipendio con dignità.

Non ci resta che dire, mio buon Monsignore, ti amiamo, ti rispettiamo e crediamo che sarai il nostro intercessore presso la Corte Celeste, e il mio buon Monsignore sarà per sempre scolpito nei nostri cuori, per i tuoi insegnamenti e per le vostre azioni a beneficio di ciascuno di noi. Riposa in pace Monsignor Celso e aiutaci a continuare con le tue azioni che sono venute solo per portare libertà economica, sociale, intellettuale e religiosa ai tuoi parrocchiani.

Il testamento di Monsignore che ha lasciato nei suoi scritti è stato detto da Marisa, non vuole divisione, vuole la nostra unità, vuole la nostra amicizia.

La Madonna ti riceva e ti presenti suo figlio Gesù, il Signore interceda per noi, ti vogliamo tanto bene e il Signore mancherà tanto a ciascuno di noi.

Grazie.

**Padre Celso Ferreira De Jesus, nuovo parroco.**





## A piccoli passi

Nelle settimane precedenti l'inizio di Quaresima, don Sergio ha contattato alcuni di noi parrocchiani per pensare insieme un incontro da proporre in oratorio per riprendere i contatti e iniziare la preparazione alla Santa Pasqua.

Il nostro gruppo, nuovo a questo tipo di collaborazione e APERTO A CHIUNQUE VOGLIA UNIRSI PER LE OCCASIONI FUTURE, ha cercato di interrogarsi su quali fossero i temi di interesse per coinvolgere la comunità, nell'intento di recuperare il senso di appartenenza alla parrocchia e di colmare il vuoto relazionale che la pandemia o altri motivi hanno provocato un po' in tutti noi...

E così domenica 6 marzo alle 15.30 il nostro salone del teatro si è ritrovato pieno (oltre le nostre aspettative!) di amici e conoscenti salutati con entusiasmo da don Marco Pessina, sacerdote caro a Talamona che, in un discorso appassionato, ci ha offerto diversi spunti di riflessione per riconoscere la presenza di Dio nella nostra quotidianità e coltivare la speranza pur nelle difficoltà della vita. Successivamente l'assemblea è stata sud-



divisa in 3 gruppi che, a rotazione, sono stati chiamati a vivere 3 momenti di condivisione e preghiera preparati anche da Bruno, Gianpy e Federica. Nel salone del teatro si poteva riflettere sul concetto di COMUNITÀ par-

tendo da un testo che suscitava riflessioni condensate poi in parole chiave che venivano fissate su dei post-it colorati, applicati a un cartellone dai facilitatori del gruppo Alberto e Michele. In un'aula del secondo piano del nostro oratorio i gruppi erano invitati da Leonardo e Mara a pensare al concetto di FAMIGLIA, immaginata e disegnata giocosamente come un albero, con le cure necessarie per svilupparsi, crescere nonostante i pericoli esterni e dare frutto. L'ultimo momento, proposto da Don Sergio con Linda e Andrea, si svolgeva nel clima di raccoglimento della nostra chiesina dove ad ogni partecipante veniva consegnata una frase per facilitare un momento di



adorazione EUCARISTICA, al termine del quale si poteva porre un piccolo lume per comporre un grande cuore luminoso ai piedi dell'altare.

Durante i vari momenti, dopo una prima comprensibile difficoltà nel rompere il ghiaccio, si è subito instaurata un'atmosfera di gioia, di condivisione e partecipazione sincera e anche nei giorni successivi abbiamo ricevuto testimonianze e pareri favorevoli a questa modalità di ritrovarsi insieme. La nostra intenzione quindi è quella di proporre in futuro, coadiuvati da chiunque si voglia aggiun-



gere al gruppo, altri momenti su questo stile, perché a PICCOLI PASSI si possa ritrovare il gusto di camminare insieme!

**Mara Bulanti**

## **Il Vescovo Oscar nel nostro vicariato (Villapinta 05 aprile 2022)**

Le motivazioni di questo incontro? Offrire ai Consigli pastorali vicariali ascolto e incoraggiamento, al fine di ridestare la speranza e verificare anche il cammino compiuto, così da diventare sempre più «artigiani di comunità», che sanno valorizzare i talenti di ciascuno”.

Dopo la s. Messa e l'incontro con i sacerdoti e religiosi, si è tenuto l'incontro con il Consiglio pastorale Vicariale.

Partendo dal brano di Vangelo del cieco Bartimeo che grida la sua sofferenza, ci si è chiesto quale è il grido della comunità cristiana dopo il tempo di pandemia e ora di guerra. E pensando a Gesù che lo chiama e a lui che balza in piedi, lasciando il mantello, l'unica sicurezza che aveva, come rialzarsi e da dove ripartire? Occorre ascoltare e crescere nella relazione, perché solo a partire da lì si può annunciare il Vangelo

Abbiamo ripensato il cammino di vicariato fatto in questi anni con i momenti delle celebrazioni, di esperienze catechi-

stiche e di Grest condivise, di proposte per le famiglie...

Il vescovo Oscar ha ringraziato per la disponibilità dei presenti e attraverso loro il coinvolgimento di numerose altre persone. I laici, in quanto battezzati e i sacerdoti sono parte di una unica missione: sono chiamati alla gioia della evangelizzazione.

Ha sottolineato come la condivisione delle esperienze vissute sia nel vicariato o anche oltre nelle chiesa siano arricchenti per le singole parrocchie

Occorre trovare nuove per i giovani: non devono sentirsi giudicati e bisogna proporre esperienze di piccoli gruppi, di vita fraterna e di condivisione con i poveri...

Infine il vescovo ha comunicato la decisione di unire il vicariato di Talamona con quello di Morbegno per una maggiore ricchezza di doni, di esperienze e progetti.

“Non abbiate paura di camminare assieme” è stato il suo saluto

## Padre Beniamino scrive ai ragazzi di Talamona, Campo e Tartano

Ciao a tutti voi ragazzi che avete ricevuto la Cresima. Sono padre Beniamino dalla repubblica centroafricana. Ho saputo che per l'occasione dei Vostri Sacramenti avete fatto un'offerta per la mia missione. Vi ringrazio tantissimo. Sì, la Cresima è un traguardo e una nuova partenza. Lo Spirito di Dio che avete ricevuto sia la vostra guida che vi mantenga sui passi da Lui tracciati per ognuno di voi. Sia la guida ai vostri sogni con la certezza che le meraviglie che Dio ha preparato per ognuno di voi si possano realizzare ed essere felici.

Avete già iniziato bene con questo gesto di non pensare solo a voi in questa occasione unica della vita, ma avete aperto il cuore anche ai ragazzi che sono meno fortunati di voi e non per colpa loro, ma per le situazioni in cui sono costretti a vivere. Famiglie povere che spesso non possono inviare i figli a scuola e magari vedono che dalla casa dei vicini (che hanno la possibilità di farlo) tutte le mattine i loro bimbi si incamminano anche 3 chilometri per raggiungere la scuola, anche se solo con un sacchetto di plastica con dentro due quaderni, una penna una matita e una lavagnetta... Immaginate con che sguardo triste ogni mattina guardano i loro vicini partire per tornare alle due del pomeriggio, ma loro che sono anco-

ra più poveri non ci possono andare. Il vostro contributo andrà ad aiutare questi bambini affinché il loro sguardo triste si trasformi in sorriso. Questo grazie a voi. Che regalo grande, glielo dirò che siete voi ad inviarli a scuola e anche se non possono conoscervi di persona vi assicuro che la riconoscenza è grande e mi dicono spesso quando parlo loro di chi li aiuta: "Padre noi non abbiamo niente da dare a chi ci aiuta ma la nostra preghiera li raggiunge e il nostro grazie passa per il Padre buono dei cieli".

In questo periodo con la gente di un villaggio di nome EBOU ci stiamo organizzando per costruire una scuola nuova. Fin ora sono già oltre 400 i bambini che frequentano la scuola. Ma per ora si fa alcuni nella chiesetta del villaggio, altri sotto una pianta. Con la nuova scuola che speriamo pronta per l'inizio dell'anno prossimo tutti saranno felici di sedersi su dei veri banchi, avere una vera lavagna per seguire le lezioni. Col vostro aiuto altri bambini potranno iscriversi alla scuola, poter pagare il maestro e comperarsi qualche quaderno con una matita una penna biro una lavagnetta e dei gessetti. Grazie a tutti voi da parte dei bambini sul cui viso cambiate la tristezza in gioia. Ciao a tutti.

**Padre Beniamino Gusmeroli**

### Offerte dei ragazzi dei Sacramenti del 24 e 31 ottobre 2021

Cogliendo i suggerimenti pervenuti dalle Famiglie, le Offerte raccolte in occasione della celebrazione dei Sacramenti sono state così distribuite:

- Oratorio di Talamona Euro 500 (comprensivi dei costi per la stampa dei libretti e altre spese di segreteria)
- Missione di Padre Beniamino Gusmeroli a Bangui nel Centrafrica Euro 325
- Caritas parrocchiale e i poveri di don Roberto Malgesini Euro 325



## Un campo indimenticabile!

■ Non solo un ritrovo tra amici, ma anche un viaggio di preghiera con ragazzi e ragazze volenterosi di divertirsi e imparare assieme! Ho scoperto amicizie importanti, ho imparato ad apprezzare la bellezza e la diversità di tutti i luoghi visitati, cogliendo in ognuno qualcosa di strepitoso. Ci sono stati momenti interessanti, divertenti, commoventi e indimenticabili! Già penso a quando sarà il prossimo campo!

■ Un vero spasso! Ho legato con persone con cui non avevo mai parlato. Ho scoperto un sacco di cose nuove. Tutte le tappe sono state molto interessanti ma quella che più mi ha aiutato a ringraziare il Signore è stata l'esperienza sul Monte Grappa e Redipuglia. Ho riflettuto molto sulla guerra e mi auguro non si arrivi mai più ad un conflitto mondiale. Esperienza davvero unica.

■ Io non volevo venire, volevo rimanere a casa sul divano. Ma, una volta arrivati, mi sono divertito molto e sono riuscito a godermi Venezia e tutte le altre tappe del nostro viaggio, facendo tesoro delle meraviglie visitate. Spero sia un'esperienza che in molti possano vivere e ripetere, come spero possa fare anch'io a breve.

■ Al campo ho potuto ascoltare storie che non conoscevo, ripercorrendo i luoghi dove è stata combattuta la guerra.

■ Tirando le somme descriverei questa esperienza come "un mondo magico"

ogni momento che abbiamo vissuto è stato riflessivo sia personalmente che come gruppo, molto toccante.

siamo stati uniti come gruppo, una famiglia, sapere che uno per l'altro c'è nel momento del bisogno è qualcosa di bellissimo, ci siamo uniti tutti molto.

Grazie a chi ha reso possibile questo campo.

■ Era da tanti anni che non partecipavo ad un campo, quindi sono partita con un po' di preoccupazione. Mi è bastato, però, salire sul pullman con gli altri ragazzi per mandare via tutte le ansie. Ho trovato, infatti, un gruppo pieno di entusiasmo, voglia di divertirsi e allo stesso tempo di scoprire luoghi e cose nuove. Sono stati giorni molto intensi, e mi ci è anche voluto del tempo per riprendermi dopo essere tornata, ma l'esperienza ne è veramente valsa la pena.

■ Dal primo momento in cui sono salita sul pullman che poi ci ha accompagnato in tantissimi posti diversi per 3 giorni consecutivi, mi sono detta "vivrò un'esperienza fantastica" e così è stato. Non mi sarei mai aspettata di vivere questi momenti così in tranquillità, anche con delle persone che dovevo ancora conoscere bene. Auguro a tutti di vivere un'esperienza così, dove alla base c'è solo divertimento e armonia con tutte le persone che si ha attorno. Ringrazio chi è sempre stato con noi ovvero, Gloria e Don Angelo che insieme a tutti gli altri ragazzi, mi hanno fatto vivere questi giorni in maniera davvero tanto speciale.





■ Il campo mi è piaciuto molto, mi sono divertita tantissimo grazie alle mie amiche, è stato bellissimo visitare luoghi nuovi sia con amiche e con persone che ho iniziato a conoscere. Mi ha fatto molto piacere che chi non mi conosceva mi ha aiutato a superare la timidezza cercando di farmi parlare per conoscermi.

■ Al campo mi sono divertita tantissimo e penso che sia stata una bellissima esperienza non solo a livello culturale ma anche per quanto riguarda le relazioni con gli altri animatori. Sono stata molto felice di aver conosciuto e aver legato con nuove persone che a malapena conoscevo, e di essermi trovata così bene con tutti.

■ Questo campo è stato una bellissima esperienza. Mi ha permesso di fare nuove conoscenze e vedere nuovi posti. La cosa che ho apprezzato di più è stata la visita a Venezia, ma mi sono piaciute molto anche la mostra d'arte e la camminata nelle trincee. Le gite che abbia-

mo fatto sono state molto interessanti e mi hanno fatto scoprire cose che non sapevo. La compagnia è stata davvero piacevole, mi sono trovata benissimo con tutti. Ringrazio le persone che si sono impegnate per dare a noi ragazzi questa importante opportunità. Mi piacerebbe ripeterla e la consiglio a tutti.

■ Voglio fare un complimento ai ragazzi che hanno giocato bene, guardiamo avanti per i prossimi campi. Un'esperienza che per quanto corta mi ha colpito molto in profondità provocando un immenso piacere e gioia per il numeroso gruppo di giovani.

■ È stato un bellissimo campo mi è piaciuto molto visitare i luoghi del Veneto. Ringrazio i ragazzi e il Don per esserci divertiti assieme e stato bello passare quei giorni assieme.

■ È stata una bella esperienza ci siamo divertiti abbiamo anche imparato a stare assieme, siamo diventati un bel gruppo



che tuttora portiamo avanti e sperando di allargarlo ancora di più.

■ Il campo è stato una esperienza indimenticabile dove oltre essermi divertito molto, ho conosciuto anche molte persone con cui ho creato nuove amicizie e con cui ho condiviso questa bellissima esperienza del campo invernale.

■ Questo campo è stato straordinariamente diverso dagli altri, sin dalla partenza. Quando sono lì e sto per partire, solitamente, non sono troppo entusiasta, contenta sì ma, cosa riserverà l'esperienza? Cosa succederà? Questa volta invece le aspettative erano davvero alte: l'itinerario era accattivante, con mete che ci avrebbero aperto a riflessioni interessanti e legate alla nostra storia umana e di chiesa, il grande gruppo con ragazzi e ragazze con età, amicizie e passioni diverse mi entusiasmava, proprio per l'importanza che avrebbe potuto avere questa esperienza per i singoli partecipanti. La partenza è stata emozionante

proprio per questo, come quando sai che stai per vivere una festa e già assapori la gioia dei vari momenti.

Alta era la posta in gioco e altrettanto alta è stata la vittoria: un trionfo di emozioni positive, di riflessioni profonde e curiosità storiche, artistiche, spirituali, un bagaglio di relazioni e legami che ho potuto approfondire ho iniziato ad instaurare. Una ricarica di energie per continuare nella vita quotidiana personale e di oratorio una volta tornati a casa, un'esperienza che tutt'ora continua, grazie alle persone che non hanno reso il campo una morbida poltrona di ricordi, ma un solido trampolino di lancio, per continuare a proporre, vivere, animare e alimentare relazioni ed esperienze di vita più ordinaria. A questo, in fondo, ci invitava la frase riportata sulla copertina del libretto: fare del passato qualcosa di fecondo per il nostro presente e futuro. Grazie a tutti.

**Francesca, Gloria, Michele, Lorenza, Marco, Simone, Giacomo, Matilde, Mathias, Aldo, Filippo, Anita, Anna, Lia, Agata, Martina, Ester e Don Angelo.**

## Semi di speranza

A marzo il cammino di catechismo delle medie che, da qualche anno, ha preso il nome di Semi di Speranza ha finalmente ripreso il via. Il percorso proposto fino a maggio si intitola "Che sintomi ha la felicità" e prevede degli incontri serali al venerdì sera su un tema specifico, che poi viene concretizzato con un'esperienza la settimana successiva, di sabato o domenica.

Fino ad ora abbiamo sviluppato il SOGNO seguito da una strepitosa domenica pomeriggio alla TREMENDA XXL di don Gigi a Samolaco.



La VOCAZIONE con la testimonianza di Silvia, una Vergine Consacrata, che ci ha raccontato un po' di sé, della sua vita, del suo cammino, del suo rapporto con Dio... e la visione del film MILLIONS in una serata cinema di tutto rispetto: pop-corn inclusi! In tutto questo non manca il servizio alla comunità, con l'animazione delle messe e la preparazione della Via Crucis che sarà proposta il giorno 08 Aprile. Non possiamo ancora condividere questo momento perché il bollettino deve andare in stampa, quindi vi aspettiamo al prossimo numero per condividere con voi le esperienze che seguiranno. Per ora possiamo dirvi che noi siamo partite con entusiasmo, ma vi possiamo garantire che i ragazzi lo sono anche di più, perché la voglia di trovarsi e stare insieme è davvero TANTA!

**Le catechiste di Semi di Speranza**



***“Qualsiasi cosa ti accada, anche se le cose spesso non vanno come vorresti, stai sempre dalla parte della vita, sii sempre costruttivo e mai distruttivo.***

***Dice Cristo: «Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde».***

***Se tu fai tutto a favore della vita - accogliere, guarire, comprendere, consolare, abbracciare, regalare sorrisi - alla fine raccoglierai questi frutti, raccoglierai la bellezza della tua persona perché sarai nella verità più bella di te stesso...”***

**padre Filippo Rubini**



# APPUNTAMENTI PASQUA E TEMPO PASQUALE

## **GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE**

ore 20.30 Santa Messa in "Coena Domini"  
con la lavanda dei piedi segue Adorazione Eucaristica

## **VENERDÌ SANTO 15 APRILE**

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
ore 15.00 Celebrazione della Passione e morte del Signore  
ore 20.30 Via Crucis e processione per le vie del paese

## **SABATO SANTO 16 APRILE**

ore 9.00 Recita delle Lodi Mattutine  
Durante tutta la giornata Confessioni  
ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

## **DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE 17 APRILE**

Sante Messe ore 10.00 -18.00

## **LUNEDÌ DELL'ANGELO 18 APRILE**

ore 9.00 Santa Messa  
ore 10.30 Santa Messa  
ore 20.30 a s. Girolamo Pund la stizzo

## **DOMENICA 24 APRILE**

Prima Riconciliazione

## **LUNEDÌ 25 APRILE**

ore 15.00 Santa Messa a San Giorgio. Partenza ore 14.30 dal ponte dei frati

## **DOMENICA 22 e 29 MAGGIO**

ore 10.00 Celebrazione Prima Comunione e del sacramento della Cresima  
5a elementare

## **BENEDIZIONE FAMIGLIE E MESE DI MAGGIO**

Visita alle famiglie e benedizione pasquale: daremo un tono più comunitario, anche per recuperare la bellezza dei legami che abbiamo un po' perso per via del covid 19. Inizieremo dopo Pasqua, e privilegeremo le occasioni e i luoghi che riuniranno più famiglie del vicinato a formare un gruppo significativo. Lo stesso avverrà per le famiglie dei ragazzi che frequentano il catechismo: sicuramente c'è già una rete magari da ravvivare tra i genitori dei compagni di classe: saremo ben disponibili per un momento di preghiera assieme.

Così, in occasione della recita del rosario il mese di maggio, ci recheremo in alcuni punti del paese che proporremo settimanalmente, e lì potremo offrire la benedizione per le famiglie. Saremo comunque disponibili per chi, per vari motivi, non riuscisse a organizzarsi per un momento condiviso con altri, o preferisse la benedizione della propria singola famiglia.

Per gli appuntamenti potete contattare don Sergio (cel 3393278831) e don Angelo (3493748359).



## A San Giròlem a pund la stizzo

Il lunedì di Pasqua o dell'Angelo era considerato, nel secolo scorso, giorno festivo, di precetto. Perciò al mattino, nella chiesa parrocchiale di Talamona, si celebrava la "*Messo grändo*", come a Pasqua.

Ma al pomeriggio la popolazione si spostava, per antica tradizione, nella cinquecentesca chiesa di S. Girolamo in Serterio.

Qui alle ore 14 si celebravano i S.Vespri, presieduti quasi sempre dal canonico Don Vincenzo. Partecipavano i Confratelli in divisa e i paesani, in particolare quelli delle contrade oltre la Roncaiola, ma anche di tutte le altre, in grande allegria. Si andava a "*pund la stizzo*", a riconciliarsi e "*a picà fò vòlt*" gli screzi, i malintesi, gli attriti, le offese, il nervoso e tutte le ruggini accumulate durante l'anno.

Intanto, celebrati i Vespri, aveva inizio la cerimonia più importante, la sostanza del "*pund la stizzo*": l'acquisto dell'indulgenza plenaria per sé e applicabile alle anime del Purgatorio, alle solite condizioni prescritte dal Diritto Canonico. Era Pasqua e la quasi totalità dei fedeli erano già riconciliati con Dio, come prescritto dal Canone 996.

Recitati i Pater, Ave, Gloria, si partiva per la processione intonando le Litanie dei Santi. Si usciva dalla Chiesa per i 3 giri.

Si svoltava a destra, si costeggiava la Chiesa, si usciva dal "*zapél*" sulla strada, si rientrava da un altro "*zapél*", ci si fermava davanti al portone per la recita dei Pater, Ave, Gloria: così per tre volte.

Alla fine si rientrava in chiesa per la benedizione eucaristica.



Al termine si cantava "Dio sia benedetto", poi il congedo.

Questa era la celebrazione ufficiale. Poi cominciavano quelle particolari, personali o a gruppi famigliari. Stesso procedimento: recita del Pater 4ve Gloria e i tre giri; e questo fino al tramonto. C'era una certa confusione e anche una non celata euforia. Qualche famigliola seduta sul muretto faceva merenda, solitamente quelli che venivano da lontano, ma era Pasqua, festa della vita e della gioia.

Si approfittava dell'occasione per far visita ai parenti dei dintorni: Serterio, *Ferè, giù di Volo, fò di Gado.*

Alcuni uomini finivano a ... far la pace nelle osterie vicine e alla sera, qualcuno troppo riconciliato.. doveva essere accompagnato a casa.

Ma tutto sommato il ritorno a questa antica usanza, anche con modalità diverse, potrebbe saldare una catena rotta dalla troppa fretta di autosufficienza. Una pecora sola non fa un gregge.

Lo stare insieme, anche solo un pomeriggio intorno a una chiesa secolare, a scambiarsi un saluto, un sorriso, una parola gentile può essere un buon costituente, per molti. Per tutti.

*" Ciaù, stàa bée, en sè vèt pò l'an che vée!"*

*Abràm*

**La sera del Lunedì dell'Angelo  
18 aprile 2022, ore 20.30**

Ci troveremo presso la chiesa di San Girolamo,  
per vivere insieme gesti di riconciliazione nello spirito  
del **"Pund la stizzo"**

## Lavori campanile e facciata

Ci eravamo lasciati a Natale con il punto sui lavori in corso sul campanile della nostra chiesa, temporaneamente sospesi nel mese di dicembre in quanto alcuni materiali, di regola, non possono essere utilizzati in presenza di temperature troppo rigide. Tra l'approssimarsi della stagione invernale e l'attesa per il definitivo controllo delle cromie, si è però potuto appro-



Campionature per l'armonizzazione dei colori e stesura del protettivo

ffittare del cantiere per metter mano alla manutenzione e messa in sicurezza delle campane, alcune delle quali sono state ruotate al fine di preservarle dall'usura dei batacchi. Tale operazione ha richiesto il temporaneo abbassamento dei ponteggi sino alla base degli orologi, permettendo così di far risuonare i rintocchi per il Santo Nata-



Completamento dei lavori di restauro del campanile.



Particolare della facciata prossima ai lavori di pulitura

le. Con l'affacciarsi della bella stagione, accompagnata da temperature più miti, è stato possibile riprendere i lavori sulla cella campanaria e sugli orologi per il completamento con l'armonizzazione dei colori e la stesura del protettivo finale.

In questa occasione è stato eseguito il sopralluogo congiunto tra i professionisti incaricati, l'impresa appaltatrice, il restauratore, i rappresentanti dell'Ufficio Arte Sacra della Diocesi di Como e i funzionari della Soprintendenza alle Belle Arti di Milano, al fine del benessere su quanto eseguito.

I lavori programmati per il campanile

sono quindi ultimati e, tempo permettendo, a Pasqua dovremmo risentire il suono delle campane.

La conservazione di un monumento, tanto più appartenente alla Comunità, richiede per quanto possibile una cura assidua nel tempo; a breve proseguiamo quindi con le opere di pulitura della facciata principale della chiesa, annerita negli ultimi anni dal deposito di polveri e dall'attecchimento di agenti bio-patogeni (muschi, muffe, incrostazioni). Si provvederà inoltre ad una manutenzione della copertura.

In seguito, saranno resi aggiornamenti anche su questi lavori.



## ARCHIVIO STORICO PARROCCHIALE

### **Il Gruppo di Ricerca per Talamona (GRT) lo presenta**

Ringraziando l'Arciprete per lo spazio concesso sul "Bollettino", il Gruppo di Ricerca per Talamona vorrebbe condividere per quanto possibile, con i concittadini talamonesi, il risultato dell'intervento effettuato nell'Archivio "storico" parrocchiale. Rovistando tra gli incartamenti, per quanto ci hanno permesso le nostre competenze, abbiamo modestamente cercato di fare un po' di ordine tra i documenti. Le nostre attenzioni si sono rivolte in particolare a manoscritti di antica origine, rinvenuti in modo disordinato, senza classificazione, in alcuni scatoloni. Premettiamo che nei secoli passati, almeno dal 1500, tutta la documentazione, sia parrocchiale che comunale, era

custodita in unica sede (precisamente in un unico "cassone") e soltanto nella seconda metà del settecento i documenti vennero divisi, ma senza un'appropriata distinzione, per cui attualmente possiamo trovare in entrambi gli archivi (comunale e parrocchiale) manoscritti di origine eterogenea. Attualmente in parrocchia non esiste un vero e proprio inventario, ma soltanto un elenco con i dati del censimento realizzato nel 1994-95, nell'ambito delle iniziative finanziate con la legge Valtellina, che peraltro mostra evidenti lacune. I documenti custoditi riguardano settecento anni di storia talamonese, a partire dal XIV secolo. Sono oltre duecento i manoscritti

su supporto cartaceo, alcuni dei quali composti da più pagine. Dopo una prima superficiale consultazione li abbiamo sistemati, in esatto ordine cronologico, in apposite cartelle. I documenti membranacei son circa un centinaio; purtroppo, tempo addietro, qualcuno li ha "piegati" perché occupassero meno spazio, ma nel complesso sono ancora in discreta condizione. Precisiamo anche, pur se a qualcuno potrebbe sembrare ovvio, che la quasi totalità dei documenti è scritta in latino. Nell'archivio troviamo anche registri "anagrafici", distinti in nascite e battesimi, matrimoni, defunti, già a partire dalla seconda metà del 1500; "quaderni" riguardanti le "fabbriche" (delle chiese), l'attività religiosa, interessanti "memorie" di alcuni sacerdoti, pubblicazioni stampate di contesto religioso, messali, spartiti musicali, disegni e ipotesi di progetto per ristrutturazione e restauro della chiesa antica, prima della costruzione ex novo dell'attuale parrocchiale. Infine segnaliamo la presenza di tutta la serie dei bollettini parrocchiali, raccolti in volumi biennali fino all'anno 2000. Alcuni dei succitati manoscritti, pergamene soprattutto, sono stati tradotti da padre Abramo Bulanti, che vogliamo ancora una volta ringraziare per il suo impegno

di ricerca e di divulgazione, in favore della comunità.

Durante il nostro paziente lavoro di "riordino" (ci sia permesso di usare questo termine, anche se non siamo archivisti di professione), abbiamo consultato e scelto, in primis, alcuni manoscritti, che abbiamo completamente tradotto per il loro interessante contenuto. Tra questi quanto riguarda una "misteriosa" cappella dedicata a S. Rocco, che doveva essere costruita, ex voto, in Ranciga, dopo la peste di manzoniana memoria: il proponimento non ebbe però un seguito, ed è nostra intenzione rivelare il tutto prossimamente, con i relativi bizzarri risvolti. Ma c'è anche un'altra vicenda che ci preme raccontare. È quella del secentesco "organo della chiesa di S. Maria", indecorosamente, a nostro avviso, alienato nella seconda metà del secolo scorso, come i più anziani ricorderanno. Il sacerdote D. Giacinto Turazza, proprio un secolo fa, nella pubblicazione "Talamona - Notizie documentate di Storia civile e religiosa", l'aveva definito "grandioso". Ne parleremo prossimamente sul "Bollettino", per rievocare importanti momenti di storia talamonese.

**Vanni Vairetti**





## OFFERTE

### PER LA CHIESA

in occasione del Natale	200
in memoria dei coscritti del 1950	160
per 60° di matrimonio	300
n.n.	200
per funerale	150
per battesimo	50
n.n.	100
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	50
per funerale	200
n.n.	500
per funerale	100
Rampa Ilde e Fornera Oreste Fabio	50
Petrelli Maurizio	87
per battesimo	40
n.n.	80
n.n.	100
in memoria di Libera Ilde	500
in memoria di Libera Mario	300
n.n.	100
n.n.	50
n.n.	140
in suffragio di Bondioni Antonietta, i coscritti	70
da messe	100
in memoria di Maria Cesarina, la sorella Agnese	100
da Case Barri	1000
famiglie Ghisleri e Minerva	
in memoria di Vola Sandra	200
da messe	800
n.n.	400
n.n.	100
n.n.	50
in memoria di Riva Maria Antonietta	100
da messe	100
per associazione don Robert Malgesini	800
in memoria di Luzzi Ezio	50
da ammalati	150
n.n.	100
n.n.	100
n.n.	100
per funerale	100
per funerale	100
da ammalati	30
n.n.	40
n.n.	300
n.n.	100
in memoria di Luzzi Davide	200
in memoria di Glaudio e Renata	300
per battesimo Aaron	50

### PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE E MANUTENZIONE CHIESA

in memoria di Pierino, Olga, Cipriano e Elvia	3000
in memoria di Giuseppe e Agnese	100

n.n.	95
Spini Gianni e Tarca Cristina	100
n.n.	300
a marzo 2022 raccolte offerte per un totale di euro 83.179, 68	

### PER FAMIGLIE BISOGNOSE E UKRAINA

n.n.	100
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	1000
n.n.	50
n.n.	50
per profughi Ucraina	50
dal presepe di Ca' di Giuan	1000
per Ucraina	50
per Caritas	100
per Caritas e missioni	250
per famiglia Ucraina	250
n.n.	300
n.n.	200

### PRO ORATORIO

Offerta gruppi di catechismo (gruppi Emmaus) cresimandi ottobre 2021	500
Offerta pro oratorio n.n.	85
Ricevuti dal Comune tramite Bando "estate insieme"	5551, 78

### PER CHIESA S. CARLO

n.n.	50
------	----

### PER CHIESA DI S. GIROLAMO

in memoria dei propri cari defunti	50
------------------------------------	----

### PER CASA DI RIPOSO

In memoria di Pierino, Olga, Cipriano e Elvia	2000
In memoria di Libera Sergio	896
in memoria di Valenti Elvira	867
in memoria di Libera Ilde	1458
n.n.	1139
n.n.	50

### PER TEMPIETTO ALPINI

In ricordo dell'alpino Libera Aldo, i familiari	200
In ricordo di Vairetti Giuseppe (Peppino), la moglie	100

*Un sentito ringraziamento  
all'Amministrazione Comunale e a tutti  
i consiglieri per il prezioso contributo  
di 15.000 euro offerto dal comune  
per gli interventi sul campanile e la  
facciata della nostra chiesa.*

*Don Sergio*

## ANAGRAFE

### FIGLIO DI DIO CON IL BATTESIMO

COLOMBINI AARON

di Giancarlo e di Rossatti Elena

POLI ADELE

di Roberto e di Strigiotti Chiara

Gambetta Maria Anna di anni 93

Ciocchini Gennaro di anni 86

Valenti Elvira di anni 85

Mazzoni Carlo di anni 82

Cerri Vittorino di anni 88

Libera Ilde di anni 87

Luzzi Ezio di anni 91

Bondioni Maria Antonietta di anni 83

Alemanni Lidia di anni 74

Luzzi Davide di anni 67

Dal Cason Renzo di anni 91

Cerri Rosa Maria di anni 91

Marson Giuseppina di anni 81

Cerri Claudio di anni 84

Del Barba Renata di anni 81

Pili Giancarlo di anni 73

### DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

(da aprile)

Bulanti Luigi di anni 73

Duca Lina di anni 88

Bolla Cesco Nadia di anni 59

Angelini Mauro di anni 69

Molta Primina di anni 93

## Dal settimanale della diocesi

### La Caritas diocesana in aiuto dell'Ucraina: raccolti 400mila euro da 1300 donatori



## Fondazione Casa di Riposo di Talamona

Anche quest'anno il 20 di febbraio il tempo si è un po' fermato. Perché questa sembra la prerogativa della "nostra" Cesira, o meglio maestra Cesira.

Il tempo si è un po' fermato, dicevamo, per omaggiare Cesira, che ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 105 anni!

A festeggiarla, oltre ai familiari e a tutta la Casa di Riposo, non è mancato l'augurio da parte del comune di Talamona, portato dal vicesindaco e da un assessore.

Fiori, musica e tanti ricordi hanno ravvivato questo giorno speciale, in cui tanti suoi "alunni" hanno fatto in modo di farle arrivare il proprio augurio e la propria gratitudine, per quanto la maestra

ha saputo lasciare a ognuno di loro.

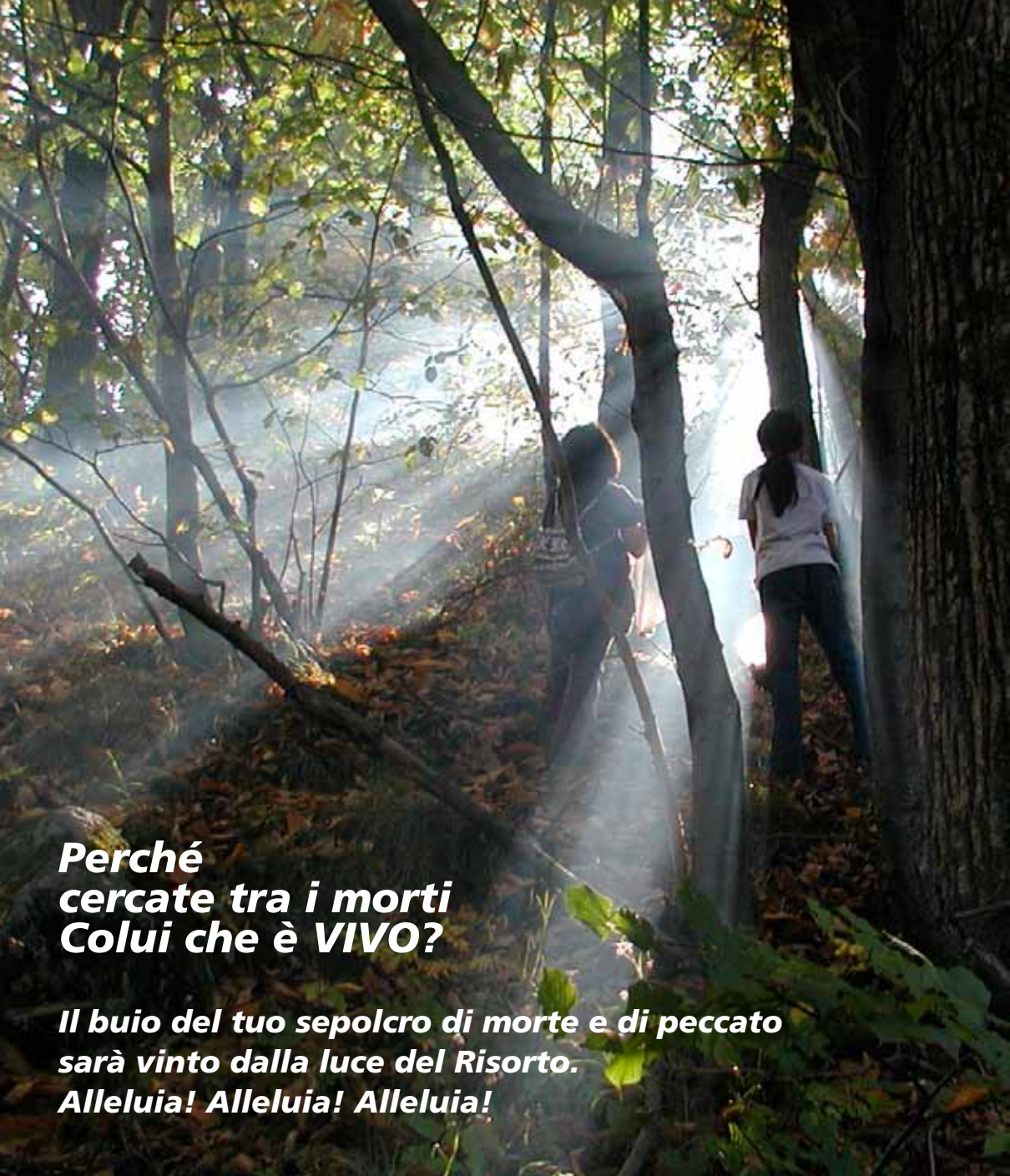
L'aspetto più meraviglioso di questa storia è accorgersi di come Cesira sia ancora oggi maestra e non si stanchi di insegnare nemmeno ora...

Ci insegna che sorrisi e allegria non invecchiano mai, e che a 105 anni puoi sfoggiare ancora gli occhi vivaci di una ragazzina. Ci insegna che fare le cose con amore porta frutto in continuazione, ne sono la prova evidente le tantissime persone che ancora oggi portano nel cuore la loro amata maestra. Ci insegna infine che il tempo, forse, non lo si può fermare, ma lo si può riempire in modo straordinario.

Auguri di cuore maestra Cesira!







**Perché  
cercate tra i morti  
Colui che è VIVO?**

**Il buio del tuo sepolcro di morte e di peccato  
sarà vinto dalla luce del Risorto.  
Alleluia! Alleluia! Alleluia!**

**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LIII - n. 1 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel. 0342 670715 - cell. 339 3278831 - **Nuova mail:** [chiesatalamona@gmail.com](mailto:chiesatalamona@gmail.com)

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15, 00 - Fuori paese euro 30, 00 - Sostenitore euro 30, 00